

Il Mattino 28 Agosto 2004

## **Resa dei conti tra i clan: 54 morti in otto mesi**

Sul crescente fenomeno del gangsterismo urbano che tanto allarma la cittadinanza ora arriva anche il riscontro della Direzione investigativa antimafia, che nel rapporto semestrale sulla criminalità relativo ai primi sei mesi di quest'anno - oltre a occuparsi della camorra - nella parte concernente la nostra regione mette appunto l'accento sulle attività della criminalità diffusa dedita a "rapine, borseggi, scippi, furti" con il coinvolgimento «assai frequente di minorenni». L'evolversi di un distretto criminale così complesso come quello di Napoli evidentemente viene seguito con attenzione dal ministero degli Interni.

E' una regione «a rischio» la Campania - si sottolinea nel rapporto Dia ( il direttore é Achille Dello Russo) - la regione in cui s'è registrato il maggior numero di omicidi dall'inizio dell'anno (54 i morti ammazzati dalle cosche tra Napoli e provincia in otto mesi, da gennaio a ieri). Per quanto riguarda la criminalità organizzata, gli investigatori sostengono che venuto meno il "rigido duopolio" tra i due principali cartelli di clan - l'Alleanza di Secondigliano che dal periferia tentava di estendere i suoi tentacoli sul centro storico e il sodalizio Misso-Mazzarella-Sarno - sono comparsi sulla scena «alcuni gruppi delinquenziali intenzionati a gestire in autonomia alcune attività illecite; prime fra tutte le estorsioni e il traffico di sostanze stupefacenti»: la droga, il principale business. Nel contempo «è in aumento il tasso di conflittualità causata dalla forzata convivenza nella stessa area di organizzazioni malavitose che si contendono, con metodi sempre più spietati, aree limitate».

In città il sodalizio Misso-Mazzarella-Sarno attualmente prevarrebbe sui rivali dell'Alleanza di Secondigliano mentre in provincia i luoghi segnati dai maggiori contrasti tra clan sono Torre del Greco, Torre Annunziata e Ercolano.

A Napoli in particolare vengono evidenziate le tensioni in atto nei quartieri settentrionali di Scampia e Secondigliano (tra i Di Lauro e i Licciardi per il controllo dello spaccio) e a Pianura (dove il gruppo Marfella, al momento in una situazione di debolezza - per l'arresto del leader cui è seguita la perdita di numerosi affiati, avvicinatasi al clan Lago - starebbe tentando di stringere alleanze con i Varriale e i Frizziero). La Dia (responsabile del centro operativo napoletano è Girolamo Lanzellotto) si sofferma anche sull'area del Cavone (piazza Dante), nella quale «il gruppo Lepre, coinvolto nel 2003 in un violento scontro con il clan Piccirillo, legato all'Alleanza di Secondigliano, si sarebbe ora alleato con il clan Misso, come dimostra l'arresto di Salvatore Savarese», braccio destro del padrino del centro storico Giuseppe Misso, «mentre era in compagnia di Davide Montuoso, affiliato al gruppo criminale dei Lepre». Montuoso è stato assassinato il 20 maggio proprio a Cavone. In una fase che vede crescere l'attenzione dei gruppi camorristici per le attività economiche e gli appalti anche in ragione dei rilevanti stanziamenti pubblici secondo la Dia soprattutto nelle regioni meridionali a rischio "è più che mai necessario assicurare trasparenza, sicurezza e piena affermazione della legalità statale".

**Luisa Russo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***